

Caso Mastella De Magistris : una lesione lesione dello Stato di diritto

Inviato da Marista Urru
sabato 03 novembre 2007

contrasto Mastella- de Magistris, evidenzia il pericolo di una vera e propria destabilizzazione delle istituzioni, andando a minare la separazione dei poteri e ad ombreggiere secondo alcuni un tentativo di aggirare le norme costituzionali che tale separazione stabiliscono

giovedì 25 ottobre 2007, di Marista Urru - su Giro di Vite

Le parole di Dominioni , presidente della Ucp, in merito alla nota querelle, riportate oggi dalle Agenzie, a me appaiono gravi. Mi sarei aspettata che dopo una simile denuncia seguissero le reazioni degli organismi preposti al controllo del giusto equilibrio tra i poteri.

Affermare che “la politica della giustizia è fatta largamente dai magistrati posti fuori ruolo e molto meno dai ministri” e sottolineare che la magistratura in sostanza “accetta di essere presente nei luoghi della politica, facendo scelte in luogo dei politici”, a me sembra non sia cosa di poco conto, Dominioni denuncia nientepopodimeno il fatto che in un certo qual modo il principio cardine Costituzionale della separazione dei poteri sta progressivamente andando a farsi benedire.

Ora se questi concetti fossero stati espressi da un qualunque editorialista, potrei capire che la denuncia sarebbe destinata al massimo a fomentare qualche polemica, qualche articolo d'opinione, ma qui si è espresso il Presidente della Unione Camere Penali e nella mia semplicità ed ignoranza mi aspetterei un qualche sussulto di consapevolezza dal Presidente della Repubblica nella sua veste di Presidente del CSM,

e comunque ove questa veste non gliene affidasse la responsabilità, penso che di fronte a quello che pare proprio come un aggirare la Costituzione permettendo che dei magistrati posti fuori ruolo si intromettano nella politica della giustizia, addirittura sminuendo il ruolo del ministro della Giustizia, ledendo vistosamente il principio della separazione dei poteri, chiami direttamente in causa il ruolo del Presidente della Repubblica che dovrebbe necessariamente intervenire.

Forse sbaglio, è possibilissimo, sono una illustre signora nessuno, ma leggo in uno schema di diritto costituzionale tra le mie carte :

“Il Presidente della Repubblica svolge funzioni di tutela della legalità costituzionale e di garanzia di equilibrio tra gli organi posti al vertice dell’apparato statale. Il ruolo di garanzia attribuito al Capo dello Stato porta l’esclusione per il Presidente dalla formazione dell’indirizzo politico dello Stato, a cui concorrono Parlamento e Governo mediante la legislazione e l’esecuzione delle leggi.”

A me sembrano parole chiare, e d'altra parte quel che denuncia Dominioni a dire il vero, viene ormai da molti lamentato e denunciato come gravemente destabilizzante, e quindi non credo che alla Presidenza della Repubblica non ne sia giunta eco.

Di sicuro qualcosa non va nella giustizia, di sicuro il Paese ne soffre, e non sta certo a noi cittadini comuni stabilire se le voci che circolano sono esatte, se davvero si sta cercando di aggirare la Costituzione come ormai molti temono, e troppi non osano dire. D'altra parte non possiamo e non dobbiamo tacere, la democrazia è in pericolo, ed essa è un bene nostro, una conquista faticosa e mai compiuta di noi Italiani, a chi rivolgersi in un simile frangente se non al Presidente della Repubblica, il Presidente di TUTTI gli Italiani, il Garante della legalità costituzionale ?

Non può esser sfuggito al Presidente che il malessere della Giustizia è arrivato ad un livello non più sostenibile ; gli uni lamentano la ingerenza della magistratura nella politica, (e sarebbe grave lesione della separatezza e dell'equilibrio tra i poteri sancita dalla Costituzione) altri invece lamentano a gran voce l'ingerenza della politica nella Magistratura, (e sarebbe parimenti, grave lesione della separatezza dei poteri sancita nella Costituzione). Basta per tutti vedere come l'episodio de Magistris - Mastella, ultimo in ordine di tempo, venga valutato: Dominioni ci vede appunto il segno inequivocabile del fatto che in realtà il Ministro è "prigioniero dei magistrati che occupano l'intero Ministero", ed è cosa più che grave : lede lo Stato di diritto.

Molti vedono nell'episodio di Mastella.- De Magistris, il segno del tentativo della politica di influire sulla Magistratura, costoro arrivano ad accusare il Ministro, di aver fatto togliere in dirittura d'arrivo un fascicolo scomodo per il Ministro e per il Presidente del Consiglio ad un Magistrato perché passi ad altro che quindi dovrà ristudiare la pratica perdendo mesi, e sarà poi condizionato a sua volta dal ricordo del trasferimento e della delegittimazione del collega, temerà di esser parimenti ispezionato e delegittimato, fino a decidere di archiviare la pratica, con grave ed evidente lesione dello Stato di diritto.

Il cittadino è frastornato e confuso , ma di una cosa siamo certi tutti : la giustizia non funziona, e lo vediamo dalla cronaca dei fatti, la democrazia si assottiglia sempre più.

Credo non sfugga a nessuno che non si può continuare in questo dualismo , pronto a riaffacciarsi per altre situazioni, è necessario un intervento super partes, e a me pare di individuare nella figura del Presidente della Repubblica come quella che secondo la Costituzione dovrebbe esercitare appunto la sua funzione di garante della legalità costituzionale, difatti e ripeto perché è importante , proprio per questo ruolo di garanzia attribuito al Capo dello Stato si ha poi l'esclusione per il Presidente dalla formazione dell'indirizzo politico dello Stato, a cui concorrono Parlamento e Governo mediante la legislazione e l'esecuzione delle legge che viene applicata dalla Magistratura.